

LAVORI REALIZZATI DAGLI STUDENTI

IN PREPARAZIONE DELLA

42^a MARCIA ANTIMAFIA

BAGHERIA-CASTELDACCIA

26 FEBBRAIO 2025

Marcia antimafia – 26 febbraio 2025

1,2,3,4,5,10,100, (... vengono inseriti i passi fatti durante la marcia) sono i passi che ci hanno condotti sin qui, da Bagheria a Casteldaccia.

Abbiamo percorso una strada che negli anni è stata calpestata, oltraggiata, offesa da quanti fuggivano la giustizia, da quanti ripudiavano ogni forma di correttezza morale.

Noi Scuola, Voi rappresentanti delle Istituzioni, della Chiesa, delle Associazioni operanti nel territorio, Voi Magistrati, Forze dell'Ordine, insieme, oggi, come in quel 26 febbraio del 1983, abbiamo marciato per ridare dignità alla nostra Terra, ai nostri morti onesti trucidati barbaramente da uomini del disonore; l'auspicio è che questa sia una marcia compatta, quotidiana e non solo commemorativa.

Questi chilometri percorsi, queste voci che riecheggiano nell'aria, non sono sforzi vani. Qualsiasi passo contro la mafia, qualsiasi gesto, parola, azione che non sia "omertà" o "inerzia", costituisce un valido ostacolo alle logiche di un potere criminale che fa della "non conoscenza" la sua forza.

Divulgazione e memoria: due importantissimi strumenti attraverso i quali voi, adulti testimoni di questa barbara storia, fatta di stragi, delitti, avete il dovere civico e morale di mantenerne vivo il ricordo e trasmetterlo a noi giovani, per renderci attori consapevoli del nostro presente. Non avremmo mai conosciuto quella storia se mai nessuno ne avesse parlato, se nessuna attività fosse stata mai organizzata, se nessuna scuola si fosse mai impegnata attraverso validi strumenti di conoscenza.

La mafia si nutre di silenzi e teme la cultura: non venga mai meno il desiderio di capire, di interessarci a quanto accade nei nostri territori; impariamo a vivere la storia del nostro paese e a farne parte, ribellandoci a tutto ciò che è contrario alle regole del vivere civile.

Ogni cambiamento è figlio della Storia e il conoscere la storia, individuale e collettiva che sia, ci consente di vivere il presente con consapevolezza. Noi ragazzi non siamo il futuro, siamo il nostro presente: pretendiamo da chi ci amministra, da chi ci difende, un'informazione costante, un'informazione che non abbia paura, un'informazione che continui ad essere feconda tra i banchi di scuola, un'informazione che abbia il coraggio di denunciare, seguendo l'esempio di Mario Francese, giornalista ucciso da Cosa Nostra la sera del 26 gennaio 1979, un giornalista che non aveva paura di porsi domande, trovare altrettante risposte e fare nomi e cognomi nei suoi articoli che erano delle vere e proprie inchieste, tutto fatto con dovizia di dettagli.

Insegnateci a NON DIMENTICARE perché, nel momento in cui dovesse scomparire definitivamente il ricordo della mafia dalla memoria di noi siciliani, i nostri uomini illustri diventerebbero labili immagini di un passato sepolto per sempre. Noi, oggi, ci aggrappiamo a quel ricordo: che il ricordo si trasformi, però, in azione di protesta contro ogni forma di criminalità organizzata.

Nel nostro immaginario pensiamo al mafioso come a gente che uccide sparando per le strade di quartiere o che innesca del tritolo...un immaginario distorto che ci porterebbe a pensare che la mafia sia scomparsa. "Si avverte sempre la presenza malefica e pervasiva di Cosa Nostra... queste le parole scandite dal Presidente della Corte di Appello di Palermo, dott. Frasca, lo scorso 25 gennaio in Tribunale. La mafia è bel lontana dallo scomparire, la mafia è operante nel nostro territorio, ha semplicemente riorganizzato gli strumenti attraverso cui contrastare ogni forma di

giustizia, ha sviluppato nuovi canali di finanziamento, soprattutto attraverso il traffico di droga, la gestione degli appalti pubblici, l'usura e la gestione illecita del mercato del lavoro. Recentemente, l'operazione che ha portato all'arresto di oltre 180 persone a Palermo ha confermato come la mafia sia una realtà viva e pericolosa, che si infila nei settori economici e politici.

Il richiamo è a noi giovani, a quanti di noi muoiono per l'assunzione di crack...non cadiamo nella trappola della falsa felicità proposta dalla criminalità organizzata, diciamo un NO deciso ad ogni seduzione verso cui ci proietta il crimine.

"Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una sola volta" – Giovanni Falcone

Discorso del Vicesindaco di Altavilla Milicia (Pa) Irene Totaro, in occasione della marcia contro la mafia del 26 febbraio 2025.

Legalità significa che tutti i poteri dello stato, dall'esecutivo al giudiziario, si fondono sulla legge e non possono svolgersi in contrasto con le sue disposizioni quindi legalità significa avere atteggiamenti, azioni pensieri e parole conformi alle leggi.

Significa soprattutto essere capaci di azioni rispettose delle regole, essere attivi nella partecipazione alla vita sociale e civile, essere responsabili nei confronti della comunità esercitando sempre e comunque la propria libertà.

Il rispetto e la pratica delle leggi è quindi la legalità, un'esigenza fondamentale della vita sociale per promuovere il pieno sviluppo del cittadino e la costruzione del bene comune.

Insegnare la legalità secondo me è anche sinonimo di empatia, ossia la condivisione delle emozioni e dei sentimenti degli altri.

La legalità deve essere difesa da tutti noi, grandi e piccoli, con fermezza e determinazione così come ci insegnano PAOLO BORSELLINO E GIOVANNI FALCONE e tanti altri che hanno difeso la legalità sino a perdere la propria vita.

Noi ragazzi apprendendo da questi uomini dobbiamo sempre comportarci lealmente con tutti, osservando le regole sia all'interno della scuola che della famiglia che della comunità territoriale sociale in cui viviamo.

LA MAFIA UCCIDE

La mafia è ancora oggi un fenomeno costante,

gente terrorizzata con una paura gigante.

La mafia ferisce e molta gente impaurisce

Timore e tristezza nei volti sconosciuti,

condomini e palazzi dalle bombe abbattuti.

Armi e minacce, tanto terrore nelle tenere facce

Persone morte nelle loro quattro mura,

un uomo ucciso per aver espresso semplicemente la sua cultura.

Commemoriamo Falcone dando valore a ogni minimo gesto d' amore

Commemoriamo Borsellino a ogni urlo di terrore di un bambino

Ricordiamo anche le persone che per abbattere la mafia si sacrificarono e lottarono
ogni singolo giorno e morirono per un si o per un no senza mai aver avuto la
possibilità e la libertà di esprimere il proprio pensiero, ma soprattutto...

**SE LA MAFIA VOGLIAMO ABBATTERE, TUTTI INSIEME DOBBIAMO
COMBATTERE!!!!**

Salvo Bondi 2C

Consigliere del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Scuola Secondaria di Primo grado IC Altavilla

I.I.S. "G. D'Alessandro" – Bagheria

Classe 2DCOM

“La Mafia è una montagna di merda” disse Peppino Impastato. Ma cosa intendiamo per Mafia?

Le origini della mafia sono più antiche di quanto si pensi, e secondo alcuni risalirebbe addirittura al XII secolo, quando dovrebbe essere nata la setta segreta dei Beati Paoli in Sicilia.

Nel 1863 un procuratore denunciò al ministro della Monarchia Italiana l'esistenza di gruppi simili a sette che agivano come piccoli governi all'interno del governo ufficiale. Col tempo, per arrivare alla contemporaneità, la situazione degenerò con due guerre di mafia: una tra il 1962 e il 1963 e un'altra tra il 1981 e il 1984: i fronti rivali erano guidati dalla mafia corleonese, che faceva capo a Totò Riina, e dalla mafia palermitana, agli ordini di Stefano Bontade e di Salvatore Inzerillo.

La mafia si occupa principalmente di estorsioni (come il pizzo), appalti pubblici, traffico di droga, compromessi politici e corruzione. Cosa Nostra ha avuto legami con lo stato italiano durante dei momenti di trattative tra lo stato e la mafia, sulla cui questione sono stati anche celebrati alcuni processi.

Per contrastare questo fenomeno criminale è fondamentale l'impegno dei cittadini: evitare partecipazioni dirette e indirette a reati come traffico di droga o gioco d'azzardo può indebolire le casse mafiose. Inoltre, denunciare soprusi ed intimidazioni può essere un passo importante per superare l'omertà diffusa nella società siciliana.

La questione del fenomeno mafioso non ci preoccupa di per sé, ma ci preoccupa il fatto che la gente non si sente protetta, dimenticando che l'unione fa la forza e che ognuno può avere voce in capitolo. Spesso la nostra voce viene zittita dalla paura dei fatti storici che vedono lo stato colluso con la mafia. Nel nostro piccolo spesso ci viene a mancare la fiducia delle istituzioni di riferimento.

NOI DA CHE PARTE STIAMO?

In vista della redazione di questo elaborato, i nostri professori hanno aperto un momento di riflessione sotto nostra richiesta ed è nata una domanda, a cui ognuno di noi ha dato una risposta:

Noi da che parte stiamo?

Ognuno di noi ha avuto occasione di riflettere sia per la produzione di questo elaborato sia in occasioni personali.

Volevamo far raccontare alla nostra compagna Gaia la sua esperienza e la sua riflessione dopo un fatto che le è accaduto.

GAIA: Nel corso del mio secondo anno di scuola media, i miei compagni hanno ideato un mini giro di 'spaccio' dentro la classe. Ciò che spacciavano erano gessetti sgretolati che loro facevano finta fosse droga e che, come si fa con la droga, inalavano. Dopo aver pensato e ripensato a quei momenti, alle circostanze, ai luoghi e alle persone coinvolte, sono andata a denunciare questo mini spaccio alla coordinatrice della classe. L'ho fatto perché *in primis* era nocivo per tutti, sia per i coinvolti sia per i non coinvolti, poiché il gesso veniva sgretolato e confezionato durante le ore di una professoressa molto buona che non si rendeva conto di ciò che accadeva nelle sue ore. L'ho fatto anche perché sono stata educata in un certo modo; la mia educazione, il mio senso di civiltà, il mio senso di giustizia e di legalità mi spinge istintivamente a denunciare, soprattutto se sono cosciente che sia qualcosa di sbagliato e nocivo. Dopo aver denunciato questo spaccio, sono stata bullizzata, esclusa, isolata, ignorata e mi hanno anche augurato la morte. Questo mi ha ferito moltissimo perché non avevo legato molto con la mia classe, quindi ero sola; ma, nonostante la mia solitudine, ho avuto il coraggio di denunciare perché, anche se non avevo i compagni dalla mia parte, sapevo che i miei genitori e i professori mi avrebbero appoggiata e sostenuta. Grazie a questo fatto sono cresciuta e sono maturata ancora di più e ho preso ancora più coscienza di cosa io

intenda per giustizia e legalità. Ho raccontato la mia storia perché vorrei essere uno spunto per coloro che magari sono soli e non hanno il coraggio di denunciare le cose sbagliate.

Quest'anno, come classe, abbiamo vissuto un episodio che ci ha reso più consapevoli delle azioni che compiamo nei momenti quotidiani. Questa esperienza ci ha insegnato a essere più consapevoli nei momenti di difficoltà, quando dobbiamo prendere decisioni.

L'esperienza che abbiamo vissuto ci ha fatto capire che le azioni che facciamo, o non facciamo, hanno delle conseguenze. Inoltre, ci ha reso consapevoli del fatto che la paura non dovrebbe frenarci nel fare la cosa giusta.

Questo evento ci ha fatto riflettere su quanto sia facile lasciarsi dominare dalla paura al punto da non riuscire a reagire nemmeno quando sarebbe necessario farlo. La nostra prima reazione istintiva è stata quella di proteggerci a vicenda, mantenendo il silenzio e sperando che tutto si risolvesse da solo. Tuttavia, questo comportamento ci porta ora a chiederci: cosa avremmo potuto fare diversamente? Avremmo dovuto parlare? Avremmo dovuto allertare l'insegnante? Forse sì. La mancanza di comunicazione può portare a situazioni ancora più complesse e pericolose. Se avessimo agito con maggiore coraggio e coesione come gruppo, forse saremmo stati in grado di gestire meglio la situazione. In futuro cercheremo di essere più pronti ad affrontare simili situazioni con coraggio ed empatia. Speriamo che questo episodio possa diventare un'opportunità per crescere insieme come classe. Abbiamo imparato anche che, quando non parliamo, possiamo diventare complici involontariamente. Ci è stato chiaro inoltre che, anche se l'intenzione non è quella di fare danno, comunque si hanno delle ripercussioni delle nostre azioni, poiché anche non agire è un'azione. Infine, questo evento ci ha reso consapevoli del fatto che l'unione fa la forza e rende le persone più forti. E soprattutto ci ha insegnato che l'indifferenza e il silenzio non ci rendono liberi ma complici.

Elaborato sul valore civile della Marcia antimafia Bagheria-Casteldaccia

“Umanità: l’antidoto alla mafia”

Al giorno d’oggi il fenomeno mafioso continua ad esistere nella nostra società, in forme più subdole e oscure rispetto al passato. Non è più la mafia stragista che uccide ma che scende a patti con lo Stato, agisce grazie al suo consenso e, latente, passa inosservata. Citando le parole dello scrittore siciliano Leonardo Sciascia possiamo dire che oggi, la mafia, è come una “civetta in pieno giorno”: avvalendosi della corruzione e dei nuovi mezzi di comunicazione riesce a perpetrare i suoi interessi economici, agendo in pieno giorno ma rimanendovi, contemporaneamente nascosta.

È quindi necessario continuare a parlare di legalità e lotta alla mafia, soprattutto alle nuove generazioni. Credo che la Marcia Bagheria-Casteldaccia sia un momento di grande coinvolgimento per i giovani del territorio. Percorrere una strada che i mafiosi in passato utilizzavano per fuggire penso che sia un atto di liberazione: significa fare di sé stessi testimonianza viva dei valori della legalità.

La lotta alla mafia, però, non si limita ad una marcia: richiede un impegno concreto e costante, che si focalizzi soprattutto sul trasmettere la cultura del rispetto, dell’amore e della fraternità, quell’umanità di cui ci parlavano gli antichi. In questo voglio portare ad esempio Padre Pino Puglisi o “3P”, come affettuosamente mi piace ricordarlo. La scorsa estate ho avuto la possibilità di conoscerlo attraverso il racconto di persone che gli sono state accanto nel suo impegno sociale. La sua storia mi ha colpito particolarmente e mi crea sempre una profonda commozione. Egli ha consacrato la propria vita al servizio del prossimo immedesimandosi negli ultimi e negli emarginati, cercando di dar loro una prospettiva di vita differente da quella violenta e misera della mafia. La sua lotta affondava le radici nel ruolo dell’educazione e dell’affettività ed era fatta di gesti umili ma al contempo coraggiosi.

Credo che al giorno d’oggi sia necessario prendere spunto dalla sua umanità per formare nuovi giovani che abbiano a cuore il bene comune e che si allontanino dall’ignoranza e dalla brutalità della sopraffazione. Spero che noi ragazzi possiamo trovare nell’esempio di 3P, e di tutte le altre vittime di mafia, la forza di combattere le ingiustizie e di costruire un mondo migliore.

Elena Di Salvo, 4^G A.S. 2024/2025

I.I.S G. D’Alessandro, Bagheria

10/02/2025

I.I.S. Don Luigi Sturzo
Bagheria

Mafia, Droga e Corruzione

Mafia è un termine che indica un tipo di organizzazione retta da violenza, omertà, riti d'iniziazione e miti fondativi. Quindi, essa indica qualsiasi tipo di organizzazione dedite ad attività illecite e segreta, che impone la propria volontà con mezzi illegali e violenti, spesso facendo pagare una tassa per una falsa protezione, chiamata "pizzo", per interessi propri.

Nella mafia, il traffico di droga è una delle principali fonti di finanziamento per l'organizzazione. Il narcotraffico coinvolge la produzione, il trasporto e la distribuzione di stupefacenti, creando ricchezze illecite che alimentano ulteriori attività criminali. La droga, oltre ad essere un problema di sicurezza, ha anche un impatto devastante sulle comunità, alimentando dipendenze e degrado sociale

Mafia, Corruzione e Droga: Un Circolo CHE CI AVVELENA

La mafia non è solo un'organizzazione criminale, ma un vero e proprio sistema in grado di condizionare la politica, l'economia e la società. Due strumenti fondamentali ne garantiscono il potere: la corruzione e il traffico di droga. Da un lato, la corruzione consente alle mafie di infiltrarsi nelle istituzioni, ottenere favori, aggirare la legge e riciclare denaro sporco. Dall'altro, il narcotraffico rappresenta la principale fonte di finanziamento delle organizzazioni criminali, generando profitti enormi che vengono reinvestiti nell'economia legale attraverso meccanismi corruttivi.

La Corruzione: Il Ponte tra Mafia e Istituzioni

La corruzione è il collante che tiene in piedi il sistema mafioso. Non è solo un fenomeno di scambio di denaro per favori, ma una strategia per consolidare il potere. Come evidenziato dagli studi economici sulla corruzione, il clientelismo e la distribuzione di risorse pubbliche attraverso pratiche illecite permettono alla mafia di penetrare nel tessuto economico e politico del Paese.

Le organizzazioni mafiose non hanno bisogno di controllare il territorio con la violenza se possono ottenere gli stessi risultati corrompendo politici, funzionari pubblici e imprenditori. Questo consente loro di ottenere appalti truccati, finanziamenti pubblici e agevolazioni burocratiche, garantendo la continuità del loro potere. L'invisibilità è la nuova strategia: la mafia moderna preferisce agire nell'ombra, infiltrandosi nei circuiti della finanza e della politica piuttosto che imporsi con atti di forza.

Il Narcotraffico: Il Motore Economico delle Mafie

Il traffico di droga è la principale fonte di guadagno della criminalità organizzata. La 'Ndrangheta, Cosa Nostra e la Camorra hanno costruito reti internazionali per il trasporto e la distribuzione di stupefacenti, collaborando con cartelli sudamericani e gruppi criminali europei. La droga garantisce enormi profitti, ma per far sì che questi capitali entrino nell'economia legale è necessario un sistema efficiente di riciclaggio, spesso reso possibile dalla corruzione.

Le indagini hanno dimostrato come doganieri, poliziotti, magistrati e amministratori pubblici corrotti facilitino il transito della droga e la protezione delle attività criminali, ostacolando le inchieste e garantendo l'impunità ai boss. Senza il supporto della corruzione, il narcotraffico non potrebbe operare su scala globale con la stessa efficienza.

Mafia, Droga e Corruzione: Un Sistema che Soffoca l'Italia

Il legame tra mafia, droga e corruzione genera effetti devastanti sulla società:

- Distorsione dell'economia: le imprese mafiose, finanziate con capitali illeciti, falsano la concorrenza, penalizzando gli imprenditori onesti. Gli appalti pubblici vengono assegnati non in base al merito, ma agli interessi della criminalità organizzata.
- Indebolimento dello Stato: la corruzione mina la credibilità delle istituzioni e compromette la qualità dei servizi pubblici, facendo sì che le risorse destinate alla collettività finiscano nelle mani delle mafie.
- Distruzione del tessuto sociale: il traffico di droga alimenta degrado e dipendenze, colpendo in particolare i giovani e le fasce più deboli della popolazione.

Contrastare questo sistema criminale richiede una lotta su più fronti: repressione delle attività illecite, trasparenza nella gestione pubblica, protezione dei testimoni di giustizia e un impegno costante per diffondere la cultura della legalità.

Senza un'azione decisa, il rischio è che mafia, droga e corruzione continuino a soffocare il futuro del Paese.

DI SALVO ALESSIA

3B AFM

Il rapporto tra mafia, droga e corruzione: un circolo vizioso

Il legame tra mafia, droga e corruzione rappresenta una delle dinamiche più pericolose e insidiose per la società moderna. Questi tre elementi si intrecciano in un sistema che non solo rafforza il potere delle organizzazioni criminali, ma mina anche la fiducia nelle istituzioni pubbliche, corrodendo i principi fondamentali dello Stato di diritto.

Mafia e droga: un'alleanza consolidata

Le organizzazioni mafiose hanno da sempre sfruttato il traffico di droga come una delle principali fonti di guadagno. La droga, in particolare cocaina, eroina e metanfetamine, è un mercato estremamente redditizio che permette alle mafie di accumulare enormi quantità di denaro. Ad esempio, la 'Ndrangheta calabrese è riconosciuta a livello internazionale come una delle principali protagoniste nel traffico di cocaina, grazie a reti capillari che collegano i porti sudamericani con l'Europa.

La droga non è solo una merce, ma una leva di potere. Attraverso il controllo delle piazze di spaccio, le mafie esercitano un dominio sociale nei territori, alimentando un ciclo di dipendenza non solo fisica, ma anche economica e psicologica per migliaia di individui.

Corruzione: il lubrificante del sistema

La corruzione entra in gioco come elemento indispensabile per garantire il funzionamento del traffico di droga. Le mafie, per operare indisturbate, hanno bisogno di protezioni che possono essere assicurate solo grazie a una rete di complicità all'interno delle istituzioni. Questo meccanismo si traduce in tangenti a funzionari pubblici, forze dell'ordine e politici, che chiudono un occhio o agevolano direttamente le attività criminali.

Un esempio eclatante è quello di alcuni grandi porti italiani, dove la corruzione di doganieri e operatori portuali permette il transito di tonnellate di sostanze stupefacenti senza alcun controllo. La stessa dinamica si osserva a livello internazionale, con alleanze tra mafie locali e cartelli stranieri, spesso facilitate dalla compiacenza di governi corrotti.

La triangolazione tra mafia, droga e corruzione

Il legame tra questi tre elementi crea un circolo vizioso. I proventi del traffico di droga vengono spesso riciclati in attività economiche legali, grazie alla corruzione di professionisti come commercialisti e notai, che prestano il proprio sapere al servizio della criminalità. Inoltre, la corruzione consente alle mafie di influenzare appalti pubblici, ottenere concessioni e consolidare il loro controllo sul territorio.

Questo sistema alimenta una spirale che danneggia gravemente la società. Da un lato, il denaro generato dalla droga permette alle mafie di rafforzarsi e di estendere il proprio potere; dall'altro, la corruzione svuota le istituzioni della loro credibilità, creando un senso di sfiducia tra i cittadini e favorendo un clima di omertà e rassegnazione.

Le conseguenze sociali e il ruolo della società civile

Le conseguenze di questo rapporto sono devastanti. Intere comunità vengono impoverite dalla dipendenza economica e sociale dalle mafie, mentre lo Stato perde la capacità di intervenire efficacemente per garantire sicurezza e giustizia. La corruzione, in particolare, è un cancro che

erode dall'interno la democrazia, impedendo lo sviluppo di politiche efficaci per contrastare il crimine organizzato.

Per rompere questo ciclo, è necessario un intervento coordinato e multilivello. Da un lato, lo Stato deve rafforzare i meccanismi di controllo e di prevenzione della corruzione, rendendo più severe le pene per i funzionari pubblici collusi. Dall'altro, è fondamentale promuovere una cultura della legalità attraverso l'educazione e il coinvolgimento delle nuove generazioni. La società civile, infatti, ha un ruolo cruciale nel denunciare le complicità e nel rifiutare le logiche di potere imposte dalle mafie.

Conclusione

In definitiva, il rapporto tra mafia, droga e corruzione è un sistema complesso e interdipendente, ma non impenetrabile. Attraverso un impegno collettivo che coinvolga istituzioni, forze dell'ordine e cittadini, è possibile spezzare questa catena e restituire alla società il controllo sul proprio futuro. La lotta alla mafia, quindi, non è solo una battaglia contro il crimine, ma un'affermazione dei valori fondamentali della giustizia e della democrazia.

VET

**Giuliano Maya, Piazza Erika, Catanese Asia
IIS DON LUIGI STURZO BAGHERIA**



RAPPORTO FRA DROGA, CORRUZIONE E MAFIA

Evilyn Silva Santos
Classe 2 Agr a.s 2024-2025
IIS Don Luigi Sturzo
BAGHERIA



COS'È LA MAFIA?

LA MAFIA È UN'ORGANIZZAZIONE
CRIMINALE CHE MIRA AD OTTENERE
SEMPRE PIÙ DENARO E POTERE.

USA LA PAURA E LA VIOLENZA PER
COMANDARE E NON RISPETTA LE
REGOLE.

VUOLE CONTROLLARE TUTTO: AFFARI,
POLITICA E PERFINO LA VITA DELLE
PERSONE!

COS'È LA CORRUZIONE?

LA CORRUZIONE È COME UN TRUCCO SPORCO: QUALCUNO PAGA O FA FAVORI PER OTTENERE QUELLO CHE VUOLE SENZA SEGUIRE LE REGOLE. POLITICI, POLIZIOTTI O IMPRENDITORI CORROTTI CHIUDONO UN OCCHIO E LA MAFIA NE APPROFITTA PER FARE I SUOI AFFARI.

DROGA – IL BUSINESS DELLA

MAFIA

LA DROGA È UNA DELLE FONTI DI
GUADAGNO PIÙ GROSSE PER LA MAFIA.
LA VENDE PER FARE SOLDI FACILI, MA

CHI LA USA FINISCE NEI GUALI.

LA MAFIA CI GUADAGNA, MENTRE LE
PERSONE PERDONO LA LIBERTÀ E LA
SALUTE.



TUTTO È COLLEGATO!

MAFIA, CORRUZIONE E DROGA SONO
COME TRE FILI DI UNA RAGNATELA. LA
MAFIA USA LA CORRUZIONE PER NON
ESSERE FERMATA E VENDE DROGA PER
DIVENTARE RICCA.
PIÙ SOLDI FA, PIÙ DIVENTA POTENTE!

COME POSSIAMO FERMARLI?



- DIRE NO ALLA MAFIA E ALLA CORRUZIONE.
- SOSTENERE PERSONE ONESTE NELLE ISTITUZIONI.
- NON COMPRARE DROGA, PERCHÉ ALIMENTA LA MAFIA.
- DENUNCIARE, PERCHÉ IL
L'ARMA DEI MAFIOSI!



IL FUTURO È NELLE NOSTRE MANI!



MAFIA, CORRUZIONE ED ECONOMIA

2AGR

Giuseppe Ferraro-Andrea Alfano-
Salvatore Castronovo-Gabriele
Scianna-Ruben Bellanca-Emanuele
Morreale-Francesca Russo-Christian
Gioeli

COME OPERA LA MAFIA

• Mafia, corruzione ed economia sono fenomeni intrecciati che mirano alla crescita del paese.

• Le mafie operano sia nel mercato illegale , con traffico di droghe ed estorsioni , infiltrandosi in diversi settori come: edilizia e commercio attraverso il riciclaggio di denaro.



CORRUZIONE

• La corruzione facilita questa influenza, permette la criminalità di ottenere appalti e favori politici, soffocando la concorrenza e scoraggiando gli investimenti.



GLI EFFETTI CHE COMPORTANO SULL' ECONOMIA

.Gli effetti sull'economia sono devastanti : minore crescita , aumento dell'evasione fiscale e costi più alti per le imprese oneste.



COME CONTRASTAR QUESTO FENOMENO



- Per contrastare questo fenomeno servono controlli più rigidi , leggi severe , trasparenza e una forte educazione alla legalità.
 - Solo un' economia libera dalla criminalità può generare sviluppo benessere.
-



LA MAFIA SICILIANA





La mafia è un cancro sociale che alimenta la violenza, la corruzione e la paura, minando la giustizia e la libertà.

“COSA NOSTRA”

Cosa Nostra è il nome con cui viene comunemente indicata la mafia siciliana, un'organizzazione criminale segreta nata in Sicilia e caratterizzata da un rigido codice di silenzio e fedeltà. Nel corso del tempo, grazie alle ondate migratorie di siciliani, la sua influenza si è estesa anche negli Stati Uniti, dove ha contribuito alla formazione delle famiglie mafiose americane, particolarmente attive in città come New York e Chicago. Queste reti criminali hanno avuto un impatto significativo sulla società e sull'economia, lasciando un segno profondo sia in Italia che all'estero.



FALCONE E BORSELLINO

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino erano due magistrati italiani simbolo della lotta contro la mafia. Amici e colleghi, hanno lavorato al maxi-processo di Palermo, infliggendo pesanti condanne ai boss mafiosi. Entrambi furono assassinati dalla mafia nel 1992 (Falcone a Capaci e Borsellino in via D'Amelio), diventando eroi della giustizia e della legalità in Italia.



**LA MAFIA È UN FENOMENO UMANO E COME
TUTTI I FENOMENI UMANI HA UN PRINCIPIO,
UNA SUA EVOLUZIONE E AVRÀ UNA FINE**



**LA LOTTA ALLA MAFIA DEV'ESSERE
INNANZITUTTO UN MOVIMENTO CULTURALE CHE
ABITUI TUTTI A SENTIRE LA BELLEZZA DEL
FRESCO PROFUMO DELLA LIBERTÀ CHE SI
OPPONE AL PUZZO DEL COMPROMESSO MORALE,
DELL'INDIFFERENZA, DELLA CONTIGUITÀ E
QUINDI DELLA COMPLICITÀ».**

“Il vero potere non è nella forza brutale del dominio, ma nella resistenza a combattere per la giustizia e la legge.”

“La mafia nasce dalla paura e dal silenzio, ma muore solo con la forza delle idee e della comunità che non si inchina.”

“La mafia vive grazie alla paura e il silenzio, solo con il coraggio e la solidarietà possiamo sradicarla e costruire una società giusta.”

“Ogni atto mafioso, ogni gesto di violenza, è un attacco alla libertà e alla speranza di un futuro migliore.”

“La Cosa Nostra non è solo un’organizzazione criminale, ma un sistema di potere che si è radicato nella cultura, politica ed economia, rendendo difficile la sua estirpazione.”

3CT:

Mariacristina, Cristina, Marika, Claudia, Brigida, Denise, Miriam, Chiara, Aurora, Carola, Mariasol, Vincenzo, Giuseppe, Mattia, Christian, Emmanuel, Emanuele

DUE COME NOI

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino,
due giudici che hanno dedicato la loro vita alla lotta contro la mafia,
rappresentano un richiamo e un invito all'azione.

Falcone, attraverso il suo contributo attivo contro la criminalità organizzata,
ha dimostrato che l'impegno individuale, seppur contrastato,
possa lasciare un segno indelebile.
Sottolinea come le idee di giustizia e legalità, una volta seminate,
continuino a germogliare e a ispirare le azioni di altri, anche dopo la sua scomparsa.

Paolo Borsellino,
consapevole del radicamento della mafia nella società, ha individuato
nel consenso, anche passivo, un elemento di forza.
La sua visione,
carica di speranza, indica come un cambiamento culturale,
una presa di coscienza collettiva,
possa privare la mafia del suo potere
e portarla finalmente al declino.

Due giudici , come noi,
che hanno dimostrato con le loro AZIONI che il cambiamento è
possibile, ma richiede impegno, coraggio e una partecipazione attiva.

Non sono solo parole,
ma azioni, fatti e ancora
un invito a riflettere sul nostro ruolo
e sulle nostre responsabilità.

Giulia Genduso
4B AFM



Mafia, Droga e Corruzione: Il Circolo che Uccide la Speranza

La mafia non è solo violenza, non è solo “pizzo” o regolamenti di conti. È molto di più. È un sistema invisibile che avvelena la società e la tiene in pugno. E per farlo si serve di due strumenti potenti: la droga e la corruzione. Due facce della stessa medaglia, due catene che ci tengono bloccati mentre chi comanda si arricchisce sulle spalle della nostra terra.

Droga: Il veleno della mafia

A Palermo la droga scorre per le strade come il traffico caotico di ogni giorno. A Ballarò, alla Zisa, allo Sperone, puoi vedere ragazzi della mia età – della nostra età – che spacciano per pochi euro, pedine sacrificabili di un gioco più grande. E dall'altra parte ci sono i consumatori: giovani che si rovinano con una pasticca o una striscia di cocaina, senza sapere che stanno finanziando i clan.

Ma la droga non è solo soldi facili. È morte. Quanti ne abbiamo visti, di ragazzi, cadere in questo buco nero? La mafia lo sa e ci punta: meno speranza, più clienti. Meno alternative, più manovalanza. Per loro, la droga è solo business. Per noi, è la distruzione di una generazione.

Corruzione: L'arma silenziosa

E poi c'è la corruzione, quella più subdola, quella che non vedi subito ma che ti toglie il futuro giorno dopo giorno. Ti sei mai chiesta perché certi lavori li ottengono sempre le stesse persone? Perché le strade vengono asfaltate e poi distrutte di nuovo dopo pochi mesi? Perché ci sono concorsi pubblici dove vincono sempre i raccomandati?

La risposta è una: la mafia non vive solo di pistole, vive di affari sporchi. Corrompe politici, imprenditori, funzionari pubblici. A Palermo, negli anni, si è mangiata interi quartieri con appalti truccati, costruendo palazzi abusivi mentre i nostri monumenti cadevano a pezzi. Ha fatto sparire fondi che potevano creare lavoro, investimenti, scuole migliori. E tutto questo con la complicità di chi ha preferito chiudere un occhio in cambio di favori.

Un sistema da spezzare

Droga e corruzione sono le due gambe su cui cammina la mafia. La droga le porta soldi e potere, la corruzione le garantisce protezione. E noi? Noi possiamo scegliere. Possiamo far finta di niente, dire che “tanto non cambia nulla” e lasciarli fare. Oppure possiamo alzare la testa.

Come ha fatto Peppino Impastato, che a Cinisi urlava contro la mafia alla radio e per questo l'hanno fatto saltare in aria. Come hanno fatto Falcone e Borsellino, che

credevano in una giustizia vera, e per questo li hanno ammazzati. Come fanno ogni giorno quei ragazzi e quelle ragazze che scelgono di non comprare droga, di non accettare scorciatoie, di denunciare quello che vedono.

La mafia non è invincibile. È forte finché la gente ha paura, finché nessuno parla, finché ci si abitua al marcio. Ma appena qualcuno dice NO, il sistema trema. E allora sì che qualcosa cambia. E quel cambiamento può partire anche da noi.

"CONTRO MAFIA, DROGA E CORRUZIONE"

La mafia, in tutte le sue forme, è una delle piaghe più profonde e distruttive della nostra società. Non si tratta solo di un'organizzazione criminale, ma di un sistema che si infiltra nell'economia, nella politica e nella vita quotidiana, alimentando violenza, paura e ingiustizia.

Uno dei principali strumenti del potere mafioso è il traffico di droga, avvelena le menti, distrugge le famiglie e alimenta la spirale di dipendenza e degrado. Essa rappresenta una piaga che corrode la società, minando le fondamenta del benessere individuale e collettivo.

La corruzione, infine, è il terreno fertile su cui mafia e droga prosperano. Essa inquina le istituzioni, altera le regole del gioco democratico e mina la fiducia dei cittadini. La corruzione è un male oscuro che si insinua nelle pieghe della società, alimentando disuguaglianze, ingiustizie e risentimenti.

Ma la vera rivoluzione parte dalla società civile. Le scuole devono educare i giovani alla cultura della legalità, insegnando loro il valore dell'onestà e del rispetto delle regole. Le imprese devono rifiutare ogni forma di connivenza con la criminalità organizzata, scegliendo la strada della trasparenza. I cittadini, con le loro scelte quotidiane, devono dimostrare che è possibile costruire un Paese libero dal ricatto mafioso.

Solo con l'unione tra Stato, istituzioni e cittadini si potrà sradicare definitivamente la mafia, interrompere il ciclo della droga e debellare la corruzione. Perché la libertà e la giustizia non sono solo ideali, ma diritti fondamentali da difendere ogni giorno.

CORRUZIONE MAFIA DROGA

TRAFFICI CRIMINALI COLLEGATI UNO ALL'ALTRO

Corruzione

Comportamento di un soggetto che convince qualcuno, in cambio di denaro o di altri favori a violare la legge



MAFIA

Che cosa è?

La mafia è un'organizzazione che usa la violenza per ottenere guadagni economici e il controllo del territorio.

Tipi:

- **Cosa Nostra** ha origine in Sicilia
- **Camorra** ha origine in Campania
- **'Ndrangheta** ha origine in Calabria
- **Sacra Corona Unita** ha origine in Puglia

Ma il loro potere è anche nel nord Italia ed in vari posti del n...



Ci sono state persone che per combattere la mafia sono state uccise tra cui:
Giovanni Falcone (insieme alla moglie e tre uomini della scorta),
Paolo Borsellino (insieme a cinque uomini della scorta),
Giuseppe Impastato, **Padre Pino Puglisi** e molte altre vittime



DROGHE

**Molti adolescenti e non solo, fanno uso di droghe,
Sostanze che creano dipendenza.
Le organizzazioni criminali vendono queste sostanze
e ricavano tanto denaro**



MARCHESE CRISTIAN 2 AGC
DON LUIGI STURZO

CONTRO MAFIA, DROGA E CORRUZIONE

La **mafia** è un'organizzazione criminale caratterizzata da un sistema di comportamento che include attività illecite, come estorsione, traffico di droga, contrabbando e corruzione. Essa opera attraverso un codice di omertà, che impone il silenzio e la segretezza tra i membri, e utilizza la violenza e la coercizione per mantenere il controllo e influenzare le istituzioni politiche ed economiche.

Il **traffico di droga** è uno dei principali motori economici della mafia. Attraverso la produzione, la distribuzione e la vendita di sostanze stupefacenti, le organizzazioni mafiose riescono a generare enormi profitti, che vengono poi reinvestiti in attività legali o utilizzati per corrompere funzionari pubblici e poliziotti. Questo fenomeno alimenta un circolo vizioso: la corruzione rende difficile il lavoro delle forze dell'ordine e dei magistrati, che si trovano a combattere contro un nemico invisibile e ben organizzato.

La **corruzione**, a sua volta, crea un terreno fertile per la mafia. Quando i politici e i funzionari pubblici cedono alla tentazione di accettare tangenti, si compromettono e perdono la loro integrità. Questo porta a una perdita di fiducia nelle istituzioni e alla sensazione che la giustizia non possa prevalere. La mafia si nutre di queste debolezze, espandendo il suo raggio d'azione e consolidando il suo potere.

Tuttavia, la **resistenza contro la mafia** è forte e i segnali di speranza non mancano. Ci sono numerosi esempi di cittadini, giornalisti e funzionari che si oppongono a questo sistema, rischiando spesso la propria vita per difendere la legalità.

La mafia, la droga e la corruzione sono tre mali che minacciano il tessuto della nostra società. La mafia si insinua nelle vite delle persone, seminando paura e violenza, mentre la droga distrugge sogni e famiglie, alimentando un mercato oscuro e pericoloso. La corruzione, infine, erode la fiducia nelle istituzioni e nei valori fondamentali, creando un ambiente in cui l'ingiustizia prospera. È fondamentale unirici per combattere queste piaghe, promuovendo legalità, educazione e solidarietà. Solo insieme possiamo costruire un futuro migliore, libero da queste minacce, dove ogni individuo possa vivere in dignità e sicurezza. Diciamo no alla mafia, alla droga e alla corruzione!

CRISTEL NOTO E GIULIO AFFATIGATO 3BT

CONTRO-MAFIA, DROGA E CORRUZIONE

Mafia, droga e corruzione sono fenomeni strettamente legati che rappresentano una delle sfide più gravi per la società e le istituzioni. Questi fenomeni alimentano l'instabilità sociale, politica ed economica, creando un circolo vizioso difficile da rompere. Ecco una breve panoramica su ciascuno:

----- Mafia -----

La mafia è una **forma di organizzazione criminale** che, pur variando nei suoi aspetti specifici a seconda della zona geografica (come la Mafia siciliana, la 'Ndrangheta calabrese, la Camorra napoletana, e così via), ha in comune l'uso della violenza, della minaccia, e dell'infiltrazione nelle istituzioni per mantenere il controllo su territori e attività illecite. Le mafie non solo gestiscono il crimine, ma spesso esercitano un'influenza diretta su settori economici legali, come l'edilizia, l'agricoltura e i trasporti, attraverso il riciclaggio di denaro e il controllo delle risorse. La lotta contro la mafia è da anni una priorità per le forze dell'ordine e la magistratura, ma la sua rete di complicità e corruzione è un ostacolo significativo.

----- Droga -----

Il **traffico di droga** è una delle principali fonti di finanziamento per le organizzazioni mafiose, nonché un fenomeno globale che alimenta gravi problemi sociali. Le mafie gestiscono la produzione, distribuzione e vendita di sostanze stupefacenti, creando un mercato internazionale che coinvolge paesi di tutto il mondo. Il traffico di droga è una causa principale della violenza e della destabilizzazione di intere regioni, sia a livello locale che internazionale. Oltre agli effetti devastanti sulla salute pubblica, il traffico di droga contribuisce anche al potere delle mafie, che spesso corrompono le istituzioni per mantenere i loro interessi economici.

----- Corruzione -----

La **corruzione** è uno degli strumenti principali con cui le organizzazioni criminali come la mafia riescono a esercitare il loro potere. Corrompendo politici, poliziotti, funzionari pubblici e imprenditori, le mafie riescono a creare un sistema protetto che rende più difficile il lavoro delle forze dell'ordine e delle istituzioni. La corruzione è spesso il collante che lega il crimine organizzato e la politica, creando una rete di complicità che ostacola ogni tentativo di riforma o di giustizia. In molte situazioni, i politici corrotti si trovano costretti a compiacere gli interessi delle mafie per garantirsi il sostegno elettorale o proteggere il loro potere.

----- La lotta contro questi fenomeni -----

Le **istituzioni italiane** (e non solo) combattono attivamente mafia, droga e corruzione attraverso una serie di strumenti legali e investigativi. Negli ultimi decenni, la collaborazione tra forze dell'ordine, magistratura e società civile ha portato a importanti successi, come l'arresto di importanti capi mafia e il sequestro di ingenti quantità di denaro e beni. Tuttavia, la lotta è lunga e ardua, soprattutto a causa dell'infiltrazione delle mafie in molteplici settori della vita quotidiana e della politica.

I progressi nella lotta alla mafia e alla corruzione sono possibili grazie a persone come **Giovanni Falcone**, **Paolo Borsellino** e tanti altri eroi che hanno sacrificato la loro vita per la giustizia. Tuttavia, la criminalità organizzata continua a rappresentare una minaccia seria alla democrazia e alla stabilità.



Contro mafia, droga e corruzione

La mafia, il traffico di droga e la corruzione rappresentano tre facce della stessa medaglia, un sistema criminale che si insinua nella società, minando la giustizia e la libertà. Questi fenomeni non sono solo problemi di ordine pubblico, ma vere e proprie piaghe sociali che condizionano l'economia, la politica e la vita quotidiana di milioni di persone. La mafia è un'organizzazione radicata nel territorio, capace di controllare interi settori economici attraverso l'intimidazione, la violenza e il riciclaggio di denaro. Non è solo un gruppo di criminali, ma un sistema che prospera grazie alla paura e al silenzio, corrompendo istituzioni e infiltrandosi nelle attività legali. Il traffico di droga è una delle sue principali fonti di finanziamento: cocaina, eroina, cannabis e nuove sostanze sintetiche alimentano un mercato globale che distrugge vite e genera miliardi di profitti illeciti. Le droghe non solo creano dipendenza e degrado sociale, ma finanziano guerre tra d, omicidi e una spirale di violenza senza fine. La lotta contro questi mali deve essere condotta su più fronti: repressione, cultura della legalità e partecipazione civica. Le forze dell'ordine e la magistratura giocano un ruolo fondamentale, ma senza il sostegno della società civile la battaglia è impari.

CONTRO MAFIA, DROGA E CORRUZIONE

La mafia, la droga e la corruzione rappresentano tre delle più gravi minacce alla sicurezza e alla stabilità delle società contemporanee. Questi fenomeni non solo compromettono il tessuto sociale ed economico, ma minacciano anche i diritti umani e la democrazia. La lotta contro questi mali è un impegno collettivo che coinvolge istituzioni, società civile e cittadini, ed è fondamentale per costruire un futuro migliore.

La Mafia

La mafia è un fenomeno complesso e radicato, presente in molte parti del mondo. Essa si manifesta in diverse forme, come la mafia siciliana, la 'ndrangheta calabrese, la camorra napoletana e le organizzazioni mafiose al di fuori dell'Italia. Queste organizzazioni operano in modo clandestino, spesso infiltrandosi nell'economia legale e corrompendo istituzioni pubbliche e private.

La lotta contro la mafia richiede un approccio multidimensionale. Le forze dell'ordine, la magistratura e le istituzioni devono collaborare per smantellare le reti mafiose. Misure come il sequestro dei beni, l'uso di strumenti giuridici come il 416-bis (associazione mafiosa) e la protezione dei testimoni sono fondamentali. Inoltre, è essenziale promuovere la cultura della legalità e della denuncia, incoraggiando i cittadini a opporsi all'omertà.

La Droga

Il traffico di droga è uno dei principali finanziatori della criminalità organizzata. Le sostanze stupefacenti, come cocaina, eroina e marijuana, devastano non solo le vite degli individui, ma anche le comunità. La domanda di droghe continua a crescere, il che rende difficile il contrasto a questo fenomeno.

La lotta contro la droga deve includere non solo la repressione del traffico, ma anche la prevenzione dell'uso e il trattamento delle dipendenze. Le politiche devono essere integrate e prevedere campagne educative, investimenti in servizi sanitari e strategie di reinserimento sociale. È fondamentale affrontare le cause sociali ed economiche che spingono le persone verso l'uso di droghe e il coinvolgimento nel traffico.

La Corruzione

La corruzione è un fattore chiave che alimenta sia la mafia che il traffico di droga. Essa erode la fiducia nelle istituzioni, ostacola lo sviluppo economico e perpetua le

disuguaglianze. Le organizzazioni mafiose spesso prosperano in ambienti dove la corruzione è diffusa, poiché possono facilmente infiltrarsi nelle istituzioni statali.

Per combattere la corruzione, è necessario promuovere la trasparenza e la responsabilità nelle istituzioni pubbliche. Questo può includere l'adozione di leggi più severe contro la corruzione, l'implementazione di sistemi di controllo e monitoraggio e la creazione di agenzie indipendenti per la lotta alla corruzione. È cruciale anche educare i cittadini sull'importanza della partecipazione attiva e della denuncia delle pratiche corruttive.

La società civile gioca un ruolo fondamentale nella lotta contro mafia, droga e corruzione. Organizzazioni non governative, movimenti sociali e gruppi di cittadini possono contribuire a sensibilizzare l'opinione pubblica, fornire supporto alle vittime e fare pressione sulle istituzioni affinché adottino politiche più efficaci. La cultura della legalità deve essere promossa a tutti i livelli, dalle scuole alle comunità locali.

CONTRO MAFIA, DROGA E CORRUZIONE

LA MAFIA impone la legge del terrore, distruggendo vite, sogni e comunità.

Ma non può vincere contro il coraggio di chi denuncia, di chi resiste, di chi sceglie la legalità come arma.

Ogni voce che si alza contro l'omertà è una luce che squarcia buio.

LA DROGA ruba il futuro, spezzando esistenze e legami.

Non è una via di fuga, ma una prigione senza sbarre.

La vera forza sta nel dire no, nel cercare aiuto, nel costruire percorsi di vita sani e pieni di significato.

LA CORRUZIONE è il veleno invisibile che mina la fiducia nelle istituzioni, che favorisce i disonesti e penalizza chi lavora con onestà.

Combatterla significa pretendere trasparenza, responsabilità e giustizia in ogni angolo della società

LA MAFIA IN ITALIA

La mafia è un gruppo criminale che vive di illegalità, come il traffico di droga, le estorsioni e il controllo degli affari. Per far crescere il suo potere, la mafia usa la violenza e spesso si infiltra nelle istituzioni, comprando protezione. In Italia, le mafie più conosciute sono **Cosa Nostra** in Sicilia, **'Ndrangheta** in Calabria e **Camorra** in Campania. Sono come ombre che controllano e influenzano tante cose, dal lavoro alle vite delle persone, senza farsi notare finché non è troppo tardi.

TESTIMONIANZE:

Tangentopoli è stato un grande scandalo di corruzione che è scoppiato negli anni '90. Grazie all'inchiesta **Mani Pulite**, è emerso che molti politici e imprenditori prendevano mazzette per ottenere appalti pubblici. La mafia, come Cosa Nostra e la 'Ndrangheta, era coinvolta nel sistema e aiutava a far girare tutto. Alla fine, tanti politici importanti furono arrestati, e i partiti che avevano dominato l'Italia per anni crollarono. È stato un grande colpo al sistema corrotto, che mostrò come la mafia e la politica fossero legate.



Pina Maisano, vedova del giudice Rosario Livatino, ha raccontato spesso il dolore per la perdita del marito e come la mafia distrugga le famiglie. In una delle sue dichiarazioni ha detto: «La mafia non uccide solo le persone, ma tutta la vita che c'è intorno a loro. Perdere Rosario è stato come perdere una parte di me, ma la sua morte ci ha spinto a combattere».

CONSIDERAZIONE:

La mafia è come una malattia che rovina la società, agendo di nascosto e facendo soffrire tante persone senza che se ne accorgano. Anche se ci sono leggi che cercano di fermarla, la mafia è potente perché riesce a entrare in tanti posti, anche nei luoghi di potere. Per sconfiggerla non basta la legge, bisogna che tutti cambiamo modo di pensare e di vivere, così da costruire un futuro più giusto e libero per tutti.

4 C AFM Don Luigi Sturzo.

Simone Scarpinato, Michelangelo Gargano, Manuel Fontana, Michele Mercurio, Denise Lo Coco, Davide Colletti, Vincenzo Crivello, Antonino Sardina

Contro Mafia, Droga e Corruzione

"Contro Mafia, Droga e Corruzione" è un'espressione che si riferisce agli sforzi e alle campagne contro la criminalità organizzata (mafia), il traffico di droga e la corruzione. Questi tre fenomeni sono strettamente legati tra loro e rappresentano sfide enormi per i governi, le forze dell'ordine e le comunità in tutto il mondo.

Mafia: Si riferisce a gruppi di crimine organizzato, come la Mafia Siciliana, la 'Ndrangheta in Calabria o la Camorra a Napoli. Questi gruppi sono famosi per le loro attività illegali, che includono estorsione, traffico di armi, tratta di esseri umani e, in alcuni casi, traffico di droga.

Droga: Il traffico di droga è un problema globale che spesso è legato al crimine organizzato. La produzione, il traffico e la distribuzione di sostanze illegali come cocaina, eroina, metanfetamina e marijuana alimentano non solo la crisi sanitaria e l'addiction, ma anche violenza, povertà e instabilità.

Corruzione: La corruzione nelle istituzioni politiche, economiche o giuridiche crea un ambiente in cui la criminalità organizzata e il traffico di droga possono prosperare. Implica l'abuso di potere per guadagni personali, spesso ostacolando l'efficacia delle forze dell'ordine e del sistema giudiziario.

Le azioni per combattere questi problemi comprendono il lavoro delle forze dell'ordine, la cooperazione internazionale, programmi sociali, riforme legislative e l'educazione del pubblico. Molti Paesi hanno unità speciali anti-mafia, organismi anticorruzione e programmi di riabilitazione per combattere la dipendenza dalle droghe.



La Mafia e la Droga

La mafia e il traffico di droga sono strettamente collegati in molte parti del mondo. Le organizzazioni criminali, come Cosa Nostra in Italia, i cartelli della droga in Messico e la 'Ndrangheta calabrese, hanno costruito imperi economici grazie al commercio di sostanze stupefacenti.

Cosa Nostra: La Mafia Siciliana

Cosa Nostra è una delle organizzazioni criminali più potenti e radicate in Italia e nel mondo. Originaria della Sicilia, ha influenzato per decenni la politica, l'economia e la società attraverso attività illegali come estorsione, traffico di droga e corruzione.

Cosa Nostra ha costruito il suo impero su diverse attività:

- *Estorsione e racket: il "pizzo" è una tassa imposta ai commercianti e imprenditori per ottenere protezione.*

- **Traffico di droga: negli anni '70 e '80, Cosa Nostra controllava il traffico di eroina tra Europa e Stati Uniti (operazione "Pizza Connection"). Oggi, ha perso il primato a favore della 'Ndrangheta.**

- *Infiltrazione nell'economia legale: riciclaggio di denaro attraverso imprese e appalti pubblici.*

- *Omicidi e violenza: storicamente nota per i suoi attacchi a magistrati, giornalisti e politici che cercavano di contrastarla.*

Dopo i colpi subiti negli anni '90 e 2000, Cosa Nostra ha perso potere rispetto alla 'Ndrangheta, ma rimane attiva. Evita la violenza e si concentra su affari più discreti, come il riciclaggio di denaro e la corruzione politica. L'arresto di Matteo Messina Denaro nel 2023 ha segnato un altro duro colpo per l'organizzazione.

Il traffico di droga segue un percorso ben preciso:

1. Produzione: *la cocaina viene prodotta in Sud America (Colombia, Perù, Bolivia), l'eroina*

proviene da Afghanistan e Asia centrale, mentre le droghe sintetiche sono fabbricate in laboratori illegali in Europa e Asia.

2. Trasporto: *la droga viaggia attraverso navi cargo, container, aerei privati o sottomarini artigianali. I porti più usati sono Gioia Tauro (Italia), Rotterdam (Olanda) e Anversa (Belgio).*

3. Distribuzione: *una volta entrata in Europa, viene smistata alle organizzazioni locali che gestiscono lo spaccio nelle città.*

4. Riciclaggio: *i proventi del traffico vengono investiti in attività lecite, come ristoranti, alberghi, società di costruzione e operazioni finanziarie.*

Il traffico di droga genera miliardi di euro ogni anno, ma ha effetti devastanti: come l'aumento della criminalità, la corruzione, e la dipendenza e l'aumento di degrado sociale

Grimaldi Luna

3b AFM

La mafia e la corruzione sono due fenomeni interconnessi che danneggiano profondamente la società, l'economia e la politica di un paese. La mafia, intesa come organizzazione criminale che si impegna in attività illecite come: il traffico di droga, riciclaggio di denaro e l'usura, la corruzione, infatti, è la pratica attraverso cui funzionari pubblici, politici o altri soggetti. Quando la mafia e la corruzione si intrecciano, i danni sono enormi. Le organizzazioni mafiose riescono a penetrare nelle istituzioni, compromettendo l'imparzialità e l'efficacia della pubblica amministrazione. Il legame tra mafia e corruzione non si limita alla politica e alla pubblica amministrazione. A livello economico, le mafie riescono a infiltrarsi in settori cruciali, come l'edilizia, le forniture pubbliche o i trasporti, impedendo il loro controllo attraverso l'intimidazione e la manipolazione delle risorse. Per combattere mafia e corruzione, è necessaria una lotta su più fronti: il rafforzamento delle ~~risorse~~ istituzioni, l'educazione alla legalità e alla promozione di una cultura della trasparenza e dell'onestà sono solo alcuni degli strumenti necessari. Inoltre, è fondamentale una cooperazione internazionale, dato che le criminalità organizzate spesso le complicazioni che vanno oltre i confini nazionali, richiedendo una risposta globale e coordinata.

Question Le lutte 3 B

Mafia, corruzione e droga: un problema che ci riguarda tutti !!

Da sempre si pensa che la mafia sia un problema solo delle grandi città e del Sud Italia, ma in realtà la mafia si infiltra ovunque, anche se non ce ne accorgiamo.

Si trova dove.... c'è corruzione,
dove circola droga,
dove gli affari sporchi condizionano la vita
e proprio per questo riguarda tutti, **PROPRIO TUTTI**.

La mafia, anzi le mafie perché ne esistono diversi tipi,
sono organizzazioni potenti con un sistema gerarchico rigido.

Ad oggi si può trovare anche dentro le istituzioni, le imprese e all'interno del mondo della finanza.

Le mafie chiudono affari, influenzano le elezioni.
Tutto ciò che avviene sotto i nostri occhi, molto spesso le mafie si alleano con chi, invece, dovrebbe difendere la legalità.

Molto importante nel mondo della mafia è la corruzione,
perché senza di essa le organizzazioni mafiose avrebbero la vita più complessa.

Spesso la corruzione può essere una raccomandazione che può anche essere vista come un piccolo atto, ma ogni piccolo atto alimenta un sistema che toglie le possibilità a chi merita e arricchisce a chi gioca sporco.

La mafia molto spesso è la leader nel traffico di droga che non avviene solamente per strada perché il guadagno viene anche investito nei negozi, ristoranti, immobili di lusso e anche nelle aziende.

Spesso di fronte alla mafia ci sentiamo impotenti,
ma se ognuno di noi facesse la propria parte
potremmo sconfiggerla,
perché la mafia non è invincibile.

Per questo la battaglia deve partire da noi.

DI BARTOLO SIMONA

3B AFM

IIS DON LUIGI STURZO BAGHERIA

MAFIA-DROGA-CORRUZIONE

La mafia, la corruzione e la droga sono fenomeni che spesso si intrecciano, creando un circuito pericoloso che intacca la società a vari livelli. La mafia, con la sua struttura segreta e gerarchica, ha radici profonde nelle realtà locali, dove spesso riesce a imporsi come una sorta di “potere parallelo” che controlla territori, risorse e persone. La sua forza deriva dalla capacità di infiltrarsi nelle istituzioni, alimentando la corruzione, che a sua volta facilita l’espansione di attività illegali come il traffico di droga.

Il traffico di droga è una delle principali fonti di guadagno per le organizzazioni mafiose, che riescono a controllare ogni fase della produzione, distribuzione e vendita. Le droghe, spesso provenienti da paesi lontani, vengono introdotte sul mercato attraverso una rete capillare, fatta di intermediari, spacciatori e, talvolta, figure politiche o imprenditoriali corrotte. In questo contesto, la corruzione gioca un ruolo cruciale, perché permette alla mafia di mantenere il controllo e di continuare a operare senza ostacoli, grazie alla protezione di chi dovrebbe difendere la legalità.

La diffusione della droga ha effetti devastanti su intere comunità. La dipendenza da sostanze stupefacenti crea un circolo vizioso che impoverisce non solo economicamente, ma anche socialmente, le persone e le famiglie coinvolte. Le mafie, infatti, si nutrono della sofferenza e della disperazione di chi cerca una via di fuga dalla realtà, arricchendosi grazie alla miseria altrui.

Questi fenomeni sono spesso difficili da contrastare, poiché le mafie sono radicate in un tessuto sociale che ne consente la perpetuazione. Per combattere la mafia, la corruzione e il traffico di droga, non basta l’intervento delle forze dell’ordine: è necessario un cambiamento culturale profondo che promuova la legalità, la giustizia e la solidarietà.

Solo affrontando questi problemi a livello globale, ma anche a livello locale, si potrà sperare di ridurre il potere di queste organizzazioni e migliorare le condizioni di vita nelle comunità colpite.

SERENA BOLOGNA

3 B AFM

IIS DON LUIGI STURZO BAGHERIA



LA MAFIA E LA DROGA

un connubio pericoloso



Il legame tra mafia e droga è uno degli aspetti più complessi e devastanti della criminalità organizzata. Le mafie, sin dalle loro origini, hanno trovato nella droga un potente strumento per arricchirsi e consolidare il loro potere, sia a livello locale che internazionale. L'introduzione della droga nel panorama criminale ha infatti portato a una crescente diffusione della violenza, corruzione e instabilità sociale.

Il vero business dei clan?
Gli stadi come un grande
mercato della droga

IL BUSINESS DELLA DROGA

- La produzione, distribuzione e vendita di stupefacenti, come cocaina, eroina, metanfetamine e marijuana, rappresentano una delle principali fonti di guadagno per le mafie. Questi gruppi non solo controllano le fasi di approvvigionamento e distribuzione, ma anche le attività collaterali, come il riciclaggio dei proventi illeciti attraverso attività commerciali legittime.



IL BUSINESS DELLA CRIMINALITÀ AMBIENTALE

Dopo il traffico di droga è tra le attività più lucrative al mondo. Spesso il denaro proviene dallo sfruttamento illegale di risorse naturali e una delle principali fonti di finanziamento dei gruppi terroristici.

L'ambiente marino del Mediterraneo è tra le risorse più preziose del mondo. Inquinato e sfruttato, è una delle principali fonti di finanziamento dei gruppi terroristici. Il traffico di droga è una delle attività più lucrative al mondo. Spesso il denaro proviene dallo sfruttamento illegale di risorse naturali e una delle principali fonti di finanziamento dei gruppi terroristici.

LA LOTTA CONTRO LA MAFIA E IL NARCOTRAFFICO

vero business dei clan?
i stadi come un grande
mercato della droga

delle curve sono ormai diventati narcotrafficanti per il trasporto

Le forze dell'ordine e le istituzioni italiane e internazionali hanno intensificato negli anni la lotta contro il narcotraffico mafioso. Le operazioni antimafia, il rafforzamento delle leggi e la cooperazione internazionale sono strumenti fondamentali per contrastare questo fenomeno.

Tuttavia, la mafia continua ad adattarsi e a evolversi, rendendo difficile eradicare completamente il problema.

Il contrasto al narcotraffico mafioso richiede non solo l'azione delle forze dell'ordine, ma anche una serie di politiche sociali ed educative che possano prevenire la diffusione della droga e le sue drammatiche conseguenze. In particolare, è necessario promuovere una cultura della legalità e incentivare la collaborazione tra cittadini, istituzioni e associazioni civiche.



La mafia e la droga sono una combinazione letale che continua a minacciare la sicurezza, l'economia e il benessere delle persone. La lotta contro questo fenomeno complesso e devastante è una battaglia che richiede l'impegno di tutti: dalle autorità ai cittadini, fino alla cooperazione internazionale. Solo attraverso un impegno costante e una presa di coscienza collettiva, sarà possibile arginare il potere delle mafie e ridurre l'impatto devastante che il narcotraffico ha sulla società.

sofia cavallaro 3B

SIAM TUTTI PRESENTI
DAL PIU GRANDE AL PICCINO
RENDIAMO ONORE
A FALCONE & BORSSELLINO

Luigi Napolitano, Carmine Sorisole, Gaetano Scudato, Bruno Vesce, Ignazio D'Amico, Antonio Esposito, Guido Di Marco

LI E SIA

do so cose è giusto
e lo grido forte

Abbasso la mafia
fino alla morte

GAMBINO, DI PAOLA, MACCHIARELLA, TISCI, FINARZO

4-ESIA

LEGALITÀ

la rimas

CON DIGNITÀ

4ESIA

Sanctus Dignus
Firma: Sanctus

Ciò che ho imparato
da **Borsellino** e **Falcone**
è a combattere la mafia
Come un leone!

Vanni
Dati

Alessandro
Mazzuccato Pio

4^a E SA

ANALISI SUL RAPPORTO TRA MAFIA – DROGA - CORRUZIONE

Secondo me questo rapporto ogni elemento alimenta e rafforza gli altri, creando un sistema criminale complesso che ha caratterizzato e caratterizza la nostra società.

La mafia e la droga sono collegate perchè la maggior parte di organizzazioni mafiose trafficano in maniera internazionale sostanze stupefacenti e questo genera enormi profitti.

Questi profitti permettono loro di espandersi finanziando ulteriori attività criminali oppure di infiltrarsi in settori legali ed economici.

La corruzione e la mafia sono invece legate perché per poter operare in maniera sicura si ricorre spesso alla corruzione.

Con l'aiuto di tangenti e rapporti illeciti riescono ad ottenere favori e protezione da parte di funzionari pubblici, forze dell'ordine e istituzioni giudiziarie.

La corruzione permette loro di evitare controlli, facilitare la gestione di appalti pubblici e mantenere una rete di copertura che rende più difficile l'intervento delle autorità.

Il denaro proveniente dal traffico di droga essendo vasto, crea un legame anche con la corruzione.

Funzionari pubblici, agenti delle dogane, politici e molti altri soggetti possono essere facilmente corrotti con grosse somme di denaro garantendo che il traffico di droga proceda senza ostacoli.

In questo modo la corruzione favorisce anche il narcotraffico.

NAPOLI ILENIA

3B AFM

IIS DON LUIGI STURZO BAGHERIA

SONO MORTI TUTTI PER NOI

Sono morti tutti per noi, e abbiamo un grosso debito verso di loro e questo debito dobbiamo pagarlo, gioiosamente, continuando la loro opera: facendo il nostro dovere, rispettando le leggi, anche quelle che ci impongono sacrifici”.

Così esprime tutto il suo dolore Paolo Borsellino, ovviamente presente alla veglia per Giovanni Falcone, tramite un messaggio di speranza e sacrificio. Le parole di Borsellino non sono soltanto un classico cliché da becero politico, ma è un grido d'aiuto in una lotta contro uno vero e proprio stato che dimezza e spazza via tutti i suoi nemici, se così si possono definire, lasciando un solco indelebile nelle menti di chi si è quasi illuso di poter vincere una guerra che si perde da sempre, la Mafia.

Mafia è una parola che non racchiude soltanto atti illeciti come le piazze di spaccio o il pizzo, mafia intende una vera e propria organizzazione criminale ramificata nella società da quando se ne ha memoria, per mafia s'intende la violenza, la prepotenza e la supremazia sull'altro senza possibilità di reazione, per mafia s'intende famiglie disperate che si affidano ad usurai, il termine mafia racchiude tutto il male che viene nascosto dall'omertà che persiste da secoli.

Molto spesso sentiamo parlare di etica e valori, intrinseci nella mente umana che ci fanno decidere cos'è giusto e cos'è sbagliato, e queste figure vengono associate anche alla mafia, specificando che non si toccano i bambini e le donne, vengono uccisi soltanto affiliati, ma come si può parlare di etica mafiosa ripensando a casi raccapriccianti, come quello del piccolo Giuseppe Di Matteo, colpevole soltanto di esser nato tra le braccia di una famiglia che ha deciso di non restare a guardare tutte le atrocità che abbiamo intorno. L'aspetto più bizzarro dell'opinione pubblica sulla mafia è lo scetticismo, gente che non vede, non sente e non parla, e rispetto all'omertà è un aspetto quasi comico perché oltre a non essere a conoscenza dei fatti vengono negati a spada tratta, giustificando con frasi del tipo “figurati se un uomo d'onore può fare una cosa del genere, sono persone che rispettano le regole”.

Per assurdo le regole le rispettano davvero, ma non come dei classici cittadini, ma come una setta, come lo dimostra la fede indiscussa di molti affiliati nonostante gli atti atroci commessi, giustificati come protezione della famiglia al santo padre, come per purificare l'anima dal marcio che la soffoca, come per dare un senso ad una vita sbandata e senza futuro. Il tipo di fede che mi ha più colpito è quella verso il testo “I beati Paoli”, considerato sacro dai mafiosi siciliani, del quale si considerano veri e propri protagonisti della storia, assumendo le vesti dei personaggi che compongono il romanzo.

L'aspetto che mi colpisce più di tutti è comunque la corruzione, un aspetto fondamentale se si parla di Mafia come stato, perché se da secoli viene valutata come un ostacolo insormontabile dalla maggior parte della popolazione è proprio grazie alla corruzione, che ha introdotto direttamente quest'invivibile sistema dentro la quotidianità e dentro la politica come una malattia incurabile, facendo ammalare questo paese.

La corruzione è talmente diffusa tra gli organi che dovrebbero decidere e gestire le sorti della nostra terra che lascia a bocca aperta, riuscendo a dare l'impressione che tutti hanno un prezzo, più o meno alto.

L'unico modo per svegliarci da quest'incubo rimane e rimarrà sempre questa speranza portata da uomini come Borsellino, che dopo aver perso tutto, persino la vita,

**continua a tenere accesa quella possibilità che prima o poi, l'uomo vincerà
su quella belva chiamata Mafia.**

MORICI DANIEL

4A AFM

IIS DON LUIGI STURZO BAGHERIA

“Contro mafia, droga e corruzione”, la 4AT del i.i.s. don luigi sturzo risponde così:

La lotta contro la mafia, la droga e la corruzione è una battaglia che coinvolge l'intera società, non solo le istituzioni o le forze dell'ordine. Questi fenomeni sono interconnessi, alimentando un circolo vizioso che destabilizzano i fondamenti stessi della giustizia e della dignità umana. La mafia si nutre della povertà e della disperazione, ma anche dell'indifferenza e del silenzio dei cittadini. La droga, da un lato, distrugge vite, e dall'altro rafforza le economie illegali che prosperano in ambienti dove lo Stato fatica a farsi sentire. La corruzione, infine, si insinua nelle pieghe della politica e dell'amministrazione, destabilizzando la fiducia nelle istituzioni e favorendo il consolidarsi di pratiche criminali.

Noi giovani della 4AT gridiamo: NO ALLE MAFIE, NO ALLE DROGHE, NO ALLA
CORRUZIONE

La risposta, quindi, non può essere solo repressiva. Deve partire dalla cultura, dalla consapevolezza che ogni piccolo gesto quotidiano di responsabilità può contribuire a costruire una società più giusta. È un lavoro di educazione, di sensibilizzazione, ma anche di coraggio: la vera rivoluzione contro la mafia, la droga e la corruzione comincia quando le persone, unite, decidono di non voltare la faccia dall'altra parte.

Mafia e droga

Il testo parla del forte legame tra mafia e traffico di droga, spiegando che la vendita di stupefacenti è una delle principali fonti di guadagno per le organizzazioni criminali come la 'Ndrangheta, la Camorra e Cosa Nostra. Queste mafie gestiscono il mercato della droga su scala mondiale, usando i soldi guadagnati per aumentare il loro potere e influenzare politica ed economia.

Il controllo della droga porta a violenza e criminalità, perché le mafie si scontrano tra loro e con la polizia per mantenere il dominio sulle città. Inoltre, la diffusione delle droghe causa dipendenza, povertà e degrado sociale, colpendo soprattutto le persone più vulnerabili.

Per combattere questo problema, non basta solo l'intervento della polizia, ma serve anche il coinvolgimento di istituzioni, scuole e società civile. È importante investire nella prevenzione, promuovere stili di vita sani e rafforzare la collaborazione tra paesi per bloccare il traffico internazionale di droga e indebolire le mafie.

In sintesi, il legame tra droga e mafia è una piaga che alimenta violenza e corruzione. Per eliminarlo, serve un impegno comune per costruire una società più sicura e libera dalla criminalità organizzata.

Penso che la lotta contro la mafia e il traffico di droga non possa essere lasciata solo alla polizia o alla giustizia. È fondamentale che la società intera si impegni, partendo dall'educazione e dalla sensibilizzazione dei giovani. Spesso chi cade nella droga lo fa perché si sente senza alternative, e questo dimostra quanto sia importante creare opportunità per tutti, soprattutto per i più vulnerabili. Spezzare questo circolo vizioso è difficile, ma non impossibile. Serve il coraggio di denunciare, di educare e di costruire un futuro in cui legalità e giustizia abbiano il sopravvento.

Classe VBT, gruppo: Tubiolo, Raspanti, Cali, Tutone, Megna, Ben M'hamed, Napoli.

Il legame tra mafia e traffico di droga è una delle piaghe più gravi della società, alimentando criminalità organizzata, violenza e corruzione. Le mafie, come 'Ndrangheta, Camorra e Cosa Nostra, controllano il mercato globale della droga, generando enormi profitti che vengono reinvestiti in attività illecite. Questo rafforza il loro potere economico e politico.

La lotta per il controllo del traffico di droga porta a violenza e guerre tra bande, causando paura e instabilità sociale. Inoltre, la diffusione della droga colpisce le comunità più vulnerabili, aumentando povertà, dipendenza e degrado sociale.

Contrastare questo fenomeno richiede un approccio globale che vada oltre la repressione, includendo prevenzione, cooperazione internazionale ed educazione per ridurre la domanda di droga e indebolire le mafie.

Come gruppo, riteniamo che il legame tra mafia e droga sia una grave minaccia per la società, causando violenza e povertà. Crediamo che la lotta debba andare oltre la repressione, puntando su educazione, prevenzione e collaborazione internazionale. Solo un impegno collettivo può davvero spezzare questo sistema e costruire un futuro più sicuro e giusto per tutti.

5 bt gruppo Sofia Scianna, Giulia Dia, Durante Nunzia,
Treviso Antonia, Bagnasco Irene

Elaborato droga e mafia

La mafia e il traffico di droga sono strettamente collegati, formando corruzione e dipendenze. La droga rappresenta una delle principali fonti di guadagno per le organizzazioni criminali, che sfruttano il controllo del territorio e la fragilità sociale per imporre il loro dominio.

Le mafie non si limitano alla semplice vendita di stupefacenti: gestiscono intere filiere, dal traffico internazionale alla distribuzione locale, riciclando enormi quantità di denaro sporco. Questo business ha conseguenze devastanti: da un lato, aumenta la violenza tra bande per il controllo delle piazze di spaccio; dall'altro, crea dipendenza, degrado sociale e problemi sanitari.

Il contrasto a questo fenomeno deve avvenire su più livelli: repressione delle attività mafiose, prevenzione delle dipendenze, educazione alla legalità nelle scuole e rafforzamento delle istituzioni nei territori più esposti. Solo così si può sperare di spezzare il legame tra mafia e droga, che continua a minacciare la sicurezza e la dignità delle nostre società.

La mafia nel corso del tempo si è evoluta adattandosi ai cambiamenti sociali ed economici. Rispetto alla violenza diretta a cui eravamo abituati, la mafia ha cominciato a infiltrarsi nei diversi settori economici e istituzionali. Il controllo del territorio, una caratteristica storica della mafia, oggi si manifesta attraverso la corruzione e la gestione occulta di attività economiche e politiche, infatti, piuttosto che tramite minacce o omicidi.

Un aspetto cruciale dell'evoluzione mafiosa è il rapporto con la corruzione, che rappresenta il principale strumento di influenza sulle istituzioni. Le organizzazioni mafiose non solo si limitano a condizionare il mercato con pratiche illecite (come false fatturazioni, intestazioni fittizie e riciclaggio), ma penetrano direttamente nelle amministrazioni pubbliche tramite il voto di scambio e la corruzione di funzionari e politici. Questo meccanismo permette loro di ottenere appalti, controllare risorse pubbliche e consolidare il proprio potere economico.

La corruzione, infatti, altera la concorrenza, devasta l'economia pubblica e favorisce il clientelismo, creando un circolo vizioso in cui la mafia diventa un punto di riferimento per l'economia e il lavoro. Inoltre, la riduzione della spesa pubblica ha portato la mafia a diversificare le proprie attività, rafforzando il controllo su settori illeciti come il traffico di stupefacenti, il gioco d'azzardo e la gestione dei rifiuti.

L'intreccio tra mafia e corruzione indebolisce le istituzioni, distorce la redistribuzione delle risorse e ostacola lo sviluppo economico. Il generale di brigata Giuseppe Governale ha sottolineato come la corruzione sia un reato più grave dell'omicidio, poiché colpisce l'intera collettività, erodendo la fiducia nello Stato e nella democrazia. Per contrastare questo fenomeno, si rende necessario un profondo cambiamento culturale, da promuovere attraverso l'educazione e una maggiore consapevolezza civica.

La mafia è profondamente legata alla corruzione e al traffico di droga, due strumenti che ne alimentano il potere e la capacità di infiltrarsi nelle istituzioni e nell'economia. La corruzione è fondamentale per la mafia, poiché permette alle organizzazioni criminali di esercitare un controllo diretto o indiretto su amministratori pubblici, politici e funzionari, creando una rete di complicità che garantisce l'impunità e facilita attività illecite come il traffico di droga. Questo fenomeno è visibile in Italia, dove le cosche mafiose riescono a influenzare appalti pubblici, settori economici strategici e politiche locali attraverso il pagamento di tangenti o l'intimidazione di figure istituzionali

Il traffico di droga, invece, è una delle fonti principali di finanziamento delle mafie. La droga non è solo un prodotto da vendere, ma un potente mezzo di controllo territoriale e sociale. Le mafie non solo gestiscono la produzione e distribuzione di stupefacenti, ma creano vere e proprie reti internazionali per il traffico globale di sostanze, spesso in collaborazione con altri gruppi criminali. Questo mercato generano enormi guadagni che, a loro volta, alimentano la corruzione, creando un circolo vizioso: i profitti dal narcotraffico vengono reinvestiti in attività legali come l'edilizia, l'industria e il gioco d'azzardo, aumentando ulteriormente la penetrazione mafiosa nelle economie legittime.

La combinazione di mafia, corruzione e traffico di droga rappresenta una minaccia complessa per la sicurezza pubblica e per il buon funzionamento delle istituzioni democratiche. L'infiltrazione mafiosa nelle istituzioni e nelle forze dell'ordine, unita alla gestione illecita del narcotraffico, contribuisce a minare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni stesse e rende difficile contrastare efficacemente il crimine organizzato. Le mafie, infatti, grazie a queste connessioni, riescono a perpetuare la loro esistenza e a rafforzarsi, rendendo la lotta contro di loro ancora più ardua.

Per spezzare questo circuito perverso, è necessario un impegno congiunto delle istituzioni e della società civile. La lotta alla corruzione e al traffico di droga è la chiave per indebolire il potere delle mafie e proteggere la democrazia. Solo attraverso una stretta collaborazione tra forze dell'ordine, magistratura, politica e cittadini sarà possibile ridurre l'influenza mafiosa e restaurare la legalità.

Classe 3d sia

“PARLATE DELLA MAFIA. PARLATENE ALLA RADIO, IN TELEVISIONE, SUI GIORNALI, PERO’ PARLATENE.”- PAOLO BORSELLINO

Il messaggio di Borsellino sottolinea l’importanza della consapevolezza e della trasparenza delle lotte contro la MAFIA.

Il silenzio è uno strumento che permette alla criminalità organizzata di prosperare.

Combattere la MAFIA con il rispetto significa educare le nuove generazioni alla legalità, promuovere la giustizia sociale e sostenere le istituzioni oneste.

La lotta alla MAFIA non è solo repressione ma è anche la diffusione di sani principi a partire dalla famiglia e dalla comunità scolastica. Solo uniti, con il rispetto reciproco e la fiducia nelle istituzioni, possiamo sconfiggerla.

CLASSE 3D SIA

“CONTRO MAFIA, DROGA, CORRUZIONE”

La mafia è una delle forme più perverse di criminalità organizzata, radicata in diverse parti del mondo, ma con una presenza storica e significativa in Italia, in particolare in Sicilia. Si tratta di un fenomeno che va oltre la semplice attività criminale: la mafia è un sistema di potere che sfrutta la violenza, la corruzione e l'intimidazione per ottenere il controllo di territori, risorse e persone. La sua struttura gerarchica e il suo operato si intrecciano con la politica, l'economia e la società, minando le fondamenta della legalità e della giustizia. La sua forza risiede nella capacità di silenzio e omertà che riesce a imporre alla comunità, creando un clima di paura e incertezza. La mafia non è solo un nemico visibile, ma una cultura che cerca di permeare ogni aspetto della vita quotidiana, rendendo difficile per chiunque resistere e lottare contro di essa. La storia della mafia è una storia di violenza e sofferenza, ma anche di coraggio e resistenza, in cui molti hanno scelto di opporsi, spesso pagando con la propria vita.



Una delle testimonianze più toccanti e significative di una vittima della mafia è quella di **Libero Grassi**, un imprenditore siciliano che divenne simbolo della lotta contro il pizzo e la mafia. La sua storia è tragica ma anche un esempio di resistenza civile.

La testimonianza di Libero Grassi

Libero Grassi era un imprenditore che, nel 1991, gestiva un'azienda di abbigliamento a Palermo. Come molti altri commercianti e imprenditori siciliani, Grassi si trovò di fronte alla richiesta di "pizzo" da parte di Cosa Nostra, ovvero una tangente che la mafia imponeva a chi voleva svolgere attività commerciali in tranquillità. Tuttavia, a differenza di molti altri, Grassi rifiutò di piegarsi a questo sistema di corruzione.

Grassi non aveva paura di affrontare la mafia e, invece di cedere al ricatto, decise di denunciare pubblicamente la sua scelta di non pagare il pizzo. In una intervista rilasciata al quotidiano "**Giornale di Sicilia**", dichiarò apertamente: "Non voglio pagare il pizzo, non voglio più subire la mafia. Non voglio che i miei figli crescano in un ambiente dove la paura è la regola."

La sua testimonianza pubblica e il suo rifiuto di cedere alla mafia lo resero un bersaglio. Le sue parole coraggiose, però, non furono sufficienti a fermare la violenza della criminalità organizzata. Il 29 agosto 1991, Libero Grassi fu ucciso in pieno giorno davanti alla sua abitazione, con un colpo di pistola alla testa. La sua morte, purtroppo, non fu un caso isolato: rappresentò l'ennesimo atto di violenza contro chi osava opporsi al dominio mafioso.



Il significato della testimonianza di Libero Grassi

La testimonianza di Libero Grassi è fondamentale perché evidenzia il coraggio di un uomo che, pur sapendo a cosa sarebbe andato incontro, decise di non cedere alla paura. Il suo gesto di denuncia pubblica fu un atto di grande valore morale e civile, che ha lasciato un segno indelebile nella memoria collettiva della Sicilia e di tutta Italia. Grassi ha mostrato che anche nella cultura dell'omertà e del silenzio, c'è chi è disposto a lottare per un futuro migliore, a costo della propria vita.

La sua morte rappresenta la fine di una vita, ma anche l'inizio di una maggiore consapevolezza tra i cittadini riguardo al fenomeno del pizzo e della mafia. Dopo il suo assassinio, molti altri imprenditori siciliani hanno iniziato a prendere coraggio e a denunciare le richieste mafiose, purtroppo sempre a fronte di pesanti rischi personali.

Conclusioni

Libero Grassi è diventato, dopo la sua morte, un simbolo di resistenza contro la mafia, di quella parte della società che non si piega alla criminalità organizzata e che lotta per un futuro libero dalla violenza mafiosa. La sua testimonianza, fatta di coraggio e determinazione, ha dato un forte messaggio di speranza e di forza a chi continua a lottare per la legalità, spesso pagando il prezzo più alto.

Riflessioni personali

Le testimonianze come quella di Libero Grassi ci colpiscono profondamente perché rappresentano scelte di integrità in contesti dove la paura sembra avere il sopravvento. Il suo rifiuto di piegarsi alla mafia, nonostante i rischi evidenti, è solo uno degli esempi di coraggio straordinario che ci spinge a riflettere su quanto sia difficile, ma allo stesso tempo necessario, difendere i propri valori anche quando il pericolo è tangibile. Grassi non si è limitato a subire, ma ha scelto di alzare la voce, di denunciare apertamente una realtà che per troppi anni è stata silenziata dalla paura e dall'omertà.

Pensiamo che storie come la sua, e come quelle di tanti altri che hanno combattuto la mafia con la stessa determinazione, siano fondamentali non solo per comprendere la brutalità della criminalità organizzata, ma anche per ricordarci quanto sia importante, oggi, difendere la nostra libertà di pensiero e di azione. Ogni piccolo atto di resistenza contro l'ingiustizia è un passo verso una società più giusta. La loro morte, tragica e ingiusta, ci insegna che la lotta per la legalità e per i diritti di ogni individuo non è mai semplice, ma è un impegno che dobbiamo portare avanti ogni giorno, tutti insieme.

Oggi, più che mai, dobbiamo ricordare che la mafia può essere combattuta, ma solo se ognuno di noi ha il coraggio di dire "no" a ciò che è ingiusto, anche a costo di grandi sacrifici. Le loro scelte, anche se dolorose, hanno acceso luci in un buio profondo e ci insegnano che la resistenza e la legalità sono battaglie che dobbiamo continuare a portare avanti collettivamente.

4C AFM IIS DON LUIGI STURZO BAGHERIA

Provenzano Giovanni Pio

Fontana Riccardo

Fontana Gianluca

Pecoraro Pietro

Antonino Mercurio

Popica Eduard Constantin

I.C. Karol Wojtyla di Santa Flavia (Pa)

Il fenomeno mafioso siciliano non è soltanto uno stigma che viene ricordato durante le giornate di commemorazione, è purtroppo ormai mutato in altre forme.

Se non si vedono sparatorie nelle strade non significa che la mafia si sia estinta, ma che è presente e non si vede, è presente in ognuno di noi quando assumiamo atteggiamenti di prepotenza, di omertà e indifferenza.

L'indifferenza, purtroppo, è la più grave forma di complicità con chi compie atti mafiosi.

"Non vedo, non sento e non parlo" è il tipico atteggiamento di chi si fa sopraffare dalla paura, diventando però altrettanto colpevole di ciò che ha visto o sentito. Il cambiamento deve partire da qui, da ognuno di noi.

Valori ed Eroi

A piccoli passi e con cuore sincero
ho imparato ad odiare la mafia davvero.

Ricordo ero piccolo, ancora bambino
quando conobbi Falcone e Borsellino.

Da allora i miei eroi cambiarono aspetto
e i loro valori li ho impressi nel petto.

Mi guidano sempre ovunque ogni giorno
ad essere onesto con chi mi sta intorno,
perché ciò che è in me giammai svanirà
è la cosa più bella, è la dignità.



Classe II C afm

I.I.S "Don Luigi Sturzo"

Bagheria